

HERMANN SCHEER, L'ENERGIA COME QUESTIONE ETICA

IL 14 OTTOBRE È MANCATO HERMANN SCHEER, POLITICO TEDESCO TRA I PRIMI A PROMUOVERE LA SVOLTA VERSO UN'ECONOMIA SOLARE. ETICA E SUSSIDIARIETÀ: QUESTI I PILASTRI DELL'APPROCCIO ALLA QUESTIONE ENERGETICA DEL FONDATORE DI EUROSOLAR, L'ASSOCIAZIONE EUROPEA PER LE RINNOVABILI OGGI DIFFUSA IN TREDICI PAESI EUROPEI.

“**C**hi non ha visioni, non dovrebbe far politica”, diceva Hermann Scheer, il politico tedesco che più di ogni altro propugnava un'economia solare mondiale e che è mancato giovedì 14 ottobre, a 66 anni. In effetti suo maestro fu il visionario Willy Brandt e non il pragmatico Helmut Schmidt: “Chi ha visioni, deve andare dal medico”. Etica e sussidiarietà: questi furono i pilastri dell'approccio di Scheer alla questione energetica, un ambito in cui il perdurante dominio di economisti e tecnologi forse pare legittimo a più di un lettore. Eppure troppo alta è la posta energetica per lasciarla in mano ai tecnici. Le diverse opzioni energetiche hanno infatti tali conseguenze sulle generazioni presenti e future e sulla natura da farne una questione morale e politica, prima che tecnologica. Infatti, mentre i benefici delle energie fossili e dell'energia atomica si concentrano maggiormente nella parte più benestante della popolazione mondiale, i loro costi umani – per esempio il cambiamento climatico – ricadono sproporzionatamente su coloro che meno o punto profitano dei benefici, cioè sulla parte meno abbiente e più debole dell'umanità e specialmente sulle generazioni future.

La sussidiarietà (se un ente “più in basso” è capace di fare qualcosa, l'ente “più in alto” deve lasciargli tale compito e sostenerne l'azione) era la seconda idea guida che Scheer applicò alla questione energetica: mentre le fonti fossili (carbone, petrolio e gas) e atomiche implicano la concentrazione in grandi impianti centralizzati e in potenti oligopoli privati o statali, una buona parte delle energie rinnovabili (solari, eoliche, da biomassa, geotermiche) sono per loro natura decentrali, locali e polverizzate in milioni di piccoli produttori. Questa differenza ha profonde conseguenze politiche perchè nel primo caso è favorita la concentrazione di potere e ricchezza, mentre nel secondo caso è favorita la loro distribuzione diffusa tra i cittadini, sia in una nazione sia sul globo. Per questo

l'opzione solare sarebbe importante anche per prevenire i conflitti, non solo per ridurre i danni ambientali. Secondo Scheer la politica ha un compito limitato, ma fondamentale: quello di accelerare un cambiamento che è già in atto nella società ma che è troppo lento, creando sistemi di incentivazione individuale verso le opzioni che danno benefici collettivi o che riducono i danni e i rischi collettivi (per esempio l'alterazione del clima).

Proprio sulla velocità di questo cambiamento riemerge l'etica: ormai da molti anni la questione non è sul “se” ma sul “quando” la società umana passerà completamente alle energie rinnovabili. *L'imperativo energEtico* – questo il titolo del suo ultimo libro – sarebbe quello di attuare questo cambiamento in pochi decenni invece che in secoli, cioè prima che i rischi e i costi umani delle attuali tecnologie fossili e atomiche crescano in modo esponenziale.

Scheer non era un tecnologo nè un ecologo. Aveva la formazione e l'esperienza del politico purosangue e fu per 30 anni deputato della Spd. La sua decisione di dedicarsi alla questione energetica non fu un cambiamento di terreno, ma fu la continuazione della sua vocazione di politico del disarmo. A metà degli anni 80 si convinse che il controllo delle risorse energetiche era uno dei principali campi di conflitto tra i popoli. La svolta verso un'economia energetica solare, decentrata e locale gli sembrò uno dei compiti principali della politica per la pace.

Marco Morosini

Politecnico di Zurigo

Documentazione disponibile in:
<http://www.hermannscheer.de>
<http://www.eurosolar.de/>
<http://www.wcre.org/>

BIOGRAFIA

HERMANN SCHEER



Sociologo ed economista, nel 1988 fonda **Eurosolar**, l'Associazione europea per le energie rinnovabili, che ha ora sedi in tredici Paesi europei e di cui era presidente. Nel 2000 il Parlamento tedesco vara la legge per le energie rinnovabili (EEG) concepita da Scheer, a cui poi si ispirò la legislazione in cinquanta Paesi. La legge sancisce l'obbligo per i grandi produttori e distributori di acquistare con tariffa garantita per 15-20 anni dai piccoli produttori l'elettricità prodotta con energie rinnovabili. La tariffa si abbassa ogni anno per i nuovi impianti (degressione) generando una pressione verso tecnologie sempre più efficienti. Nel 2001 fonda e presiede il **World Council for Renewable Energy** (WCRE), con l'obiettivo di favorire la creazione di un'agenzia mondiale per le energie rinnovabili, con rango simile a quello della Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea); l'obiettivo è raggiunto nel 2009 con la fondazione dell'agenzia Irena (**International Renewable Energy Agency**) a cui aderiscono i governi di 130 nazioni. Scheer ha scritto 4 libri tradotti anche in italiano: *Strategia solare* (1996), *Il solare e l'economia globale* (2004), *Autonomia energetica* (2006), *L'imperativo energEtico* (2010). Numerosi i premi internazionali ricevuti tra i quali il *World Solar Prize* (1998) e il Nobel alternativo *Right Livelihood Award* (1998). Nel 2002 *Time Magazine* lo nominò tra gli *Hero for the Green Century*.